

# Scoiattoli grigi, pesci siluri e nutrie: alieni dal conto stellare per l'ambiente

■ Gli alieni? Eccoli: nutrie, scoiattoli grigi, tartarughe dalle guance rosse, pesce siluro. Sono tra le più note, ma non uniche, specie non indigene che invadono territori non loro, spesso causando danni. Si stima che in Europa, delle 10.000 «specie aliene invasive» presenti, il 10-15% avrà un impatto negativo. Costano all'Europa circa 12 milioni di euro l'anno, e si prevede che questa cifra continuerà a crescere, così come aumenterà il numero di nuove specie aliene che, a livello globale, costano all'economia 1,4 trilioni di dollari l'anno. Sono i dati emersi dal convegno organizzato dalla Lav a Milano, realizzato con il contributo della fondazione Cariplo.

Il 90% degli invertebrati giunge come contaminante a bordo di aerei o di altri mezzi di trasporto, oppure sulle piante importate; animali esotici da compagnia, normalmente detenuti in cattività, sono continuamente rilasciati in libertà; gli allevamenti di animali da pelliccia rappresentano un canale di introduzione, come del resto i giardini zoologici, gli acquari e gli ocnari.

Si stima che solo il 10% di tutte le diverse specie animali e vegetali introdotte in una nuova area riesca a stabilirsi sul territorio a tal punto da diffondersi. Contro il fenomeno, la prima norma di buon senso consisterebbe nel vietare il commercio di specie aliene, opportunità che non rientra nelle prospettive future dell'Unione Europea.

Nel frattempo, gli animali introdotti continuano a riprodursi. La prospettiva è quella di dover affrontare un futuro meticcio, ma applicando un sano principio di convivenza le specie invasive potrebbero rivelarsi importanti per l'evoluzione della biodiversità.

Nel 2016, evidenzia la Lav, dovrebbe entrare in vigore la «Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni volte a prevenire e a gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive», che prende atto del costante aumento della presenza di queste specie, anche a seguito dell'espansione degli scambi commerciali, dei flussi turistici nonché dei cambiamenti climatici.

La Commissione Ue ritiene che le «specie esotiche invasive» possano determinare perdita di biodiversità, trasmissione di malattie e danni economici, per questi motivi propone le seguenti misure che dovranno essere approvate dal Parlamento Europeo: il divieto totale di importazione, allevamento, vendita delle specie considerate più problematiche; l'attivazione di un sistema di controllo e sorveglianza alle frontiere dei Paesi Ue; la predisposizione delle misure necessarie a tenere sotto controllo la diffusione delle specie invasive già presenti.

«Le invasioni sono ascrivibili unicamente alla responsabilità dell'uomo, come ammette la stessa Commissione Ue che distingue le specie esotiche invasive in due sole categorie, quelle introdotte volontariamente e involontariamente», sottolinea la Lav.



# Sfida vinta per gioco

*Nasce Lampman, gioco on line a premi*

■ ROMA. Basta con la solita playstation, vista come un fattore diseducativo e deviante per le giovani e giovanissime generazioni. Adesso i giochi informatici interattivi diventano alleati delle buone prassi ecologiche e mangiano letteralmente le cattive abitudini e i materiali di scarto dannosi all'ambiente e alla salute.

Una sorta di Pacman «de no-antri» che invece delle palline, mangia lampadine accese. Si tratta di «Lampman»: così si denomina il nuovo gioco appena lanciato in rete dal Consorzio obbligatorio degli oli usati (Coou) dedicato al risparmio energetico.

In «Lampman» il giocatore dovrà contrastare dei perfidi fantasmini che, muovendosi in un labirinto, cercheranno di riaccendere tutte le lampadine. L'iniziativa si inserisce all'interno del progetto «Green League», che prevede un sistema di giochi online finalizzati all'educazione ambientale.

Lampman, come racconta Elena Susini, responsabile della Comunicazione del Consorzio Coou, «è il terzo gioco di una serie di 8 che verranno messi online nel corso dei prossimi mesi. Questo è incentrato sul recupero energetico e possono partecipare tutti: dai ragazzi agli adulti».

Giocare è molto semplice: «Dopo avere effettuato la registrazione sul sito [\[ague.it\]\(http://ague.it\), i giocatori si loggano, come si dice nel linguaggio interattivo, e possono così giocare. Giocando e abbinando velocità e conoscenza ambientale, i concorrenti avranno la possibilità di scalare una classifica per poi arrivare a vincere dei premi veri e propri».](http://www.greenle-</a></p>
</div>
<div data-bbox=)

L'obiettivo del progetto è, dunque, unire lo svago all'apprendimento e i risultati sono già più che soddisfacenti. Basti pensare che «in tre mesi sono state oltre 8 mila le registrazioni al sito, i giocatori attivi sono poco più di seimila e le partite giocate arrivano a numeri decisamente molto elevati».

«La nostra intenzione - conclude la responsabile comunicazione del Consorzio Coou - è di essere una piattaforma divulgativa per la conoscenza ambientale in senso ampio e quindi ci occupiamo di tutti i temi: dall'inquinamento all'efficienza energetica alla mobilità. Tutti argomenti di interesse ambientale che servono a poter dare piccole informazioni a tutti».

La filiera del Consorzio obbligatorio degli oli usati è composta dalle aziende che si occupano della raccolta e della destinazione dell'olio lubrificante usato e dagli impianti di smaltimento e rigenerazione. La messa a fattor comune delle competenze, l'obbligatorietà della raccolta e l'esclusione del fine dilucro sono alla base del corretto funzionamento.